

Intervento a nome del gruppo socialista alla mozione “Realizzazione di un nuovo Nido comunale” di Barbara Angelini Piva e cofirmatari.

(pier mellini)

Locarno, 27 gennaio 2020

Egregio signor Presidente, signori Municipali, stimate colleghe e colleghi,

come preannunciato precedentemente intervengo ora a nome del gruppo socialista su un tema che il Municipio ha pensato bene di banalizzare, rinunciando ad entrare nel merito per la creazione di un secondo Nido comunale nel complesso intergenerazionale “Per Sempre”, avviando contatti con privati, sfociati poi, alcuni giorni or sono, nell’accordo fra la Fondazione 016, con sede a Muralto che gestisce già i due Nidi con l’appellativo “Cucciolo”, uno a Muralto e l’altro ad Avegno-Gordevio e i promotori di “Per Sempre”.

Molto ci sarebbe da dire, ma bisogna ripercorre l’iter che ha seguito l’inoltro della mozione della collega Angelini Piva il 28 agosto 2017.

Alla fine del 2017, quindi qualche mese dopo l’inoltro della mozione in esame, i coniugi Pedrazzini hanno presentato al Municipio il progetto edilizio “Per Sempre” nel quale era previsto uno spazio di 322 m quadri da adibire a Nido di prima infanzia.

Nel suo primo preavviso il Municipio faceva riferimento alla votazione sulla riforma fiscale e sociale delle imprese, che in caso di accettazione avrebbe avuto un impatto positivo sul sostegno alle famiglie e sui costi da coprire, con un alleggerimento del disavanzo del Nido comunale.

Il 29 aprile 2018 la riforma fiscale-sociale veniva accettata in votazione popolare cosicché dal 1° gennaio 2019 il sussidio maggiorato alle strutture di prima infanzia era stimato in 17.4 milioni di franchi, oltre agli aiuti federali confermati nel novembre 2018 dalle due Camere nazionali e che quindi avrebbe avuto ripercussioni positive anche sui Nidi comunali.

Ma neppure questo risultato ha smosso il Municipio verso una soluzione a portata di mano e dai costi neutri come avremo modo di vedere, insensibile all’aumento della richiesta della conciliabilità tra famiglia e lavoro rivolta principalmente al Nido comunale, sia per le rette differenziate, sia per il riconoscimento alla qualità e all’inserimento nella rete sociale, che si situa attorno alle 100 richieste all’anno: una decisione politica che oltrepassa il limite dell’assurdo considerando come il progetto elaborato sulla base delle nuove indicazioni di sussidiamento prevede un aumento dal 40% a circa il 60% per la massa salariale del personale educante; visto che i contributi fissi per il Nido comunale sarebbero passati da poco più di mezzo milione a oltre un milione di franchi, era sicuramente sostenibile in quanto l’estensione dell’attuale Nido, che conta 63 posti, con altri 31, non avrebbe modificato l’entità del disavanzo a carico del Comune che equivale a quello nel 2017.

Era concreto perché le verifiche approfondite effettuate erano praticamente equivalenti a un’autorizzazione e, infine, realizzabile in tempi rapidi: a giugno 2020 vi sarebbe stata la consegna in vista dell’apertura in settembre 2020.

Ebbene, nemmeno di fronte a questi inconfutabili parametri, la maggioranza municipale recede, evocando ridicole spese amministrative che sono quantificabili in poche migliaia di franchi che rientrano nel margine di neutralità della spesa, tanto che nel suo preavviso del 27 maggio 2019 dichiara che “non ci sono i presupposti per l’operazione Per Sempre” e che “un progetto di nuovo

Nido va inserito nell'ambito della pianificazione dell'edilizia scolastica in quanto un aumento dell'offerta porterebbe senz'altro ad un aumento anche degli allievi nelle scuole dell'infanzia".

Quest'ultima asserzione mi lascia basito: ma come si fa a priori dare per certo un aumento degli allievi della scuola dell'infanzia?

Quanto asserito è grave perché di fatto non si vogliono altre famiglie a Locarno, soprattutto se hanno dei bambini, perché l'edilizia scolastica ne risentirebbe, quella stessa edilizia che ha accumulato con il passare degli anni ritardi incolmabili, ma di questo nessuno ne parla.

Con la realizzazione di questa nuova struttura si sarebbe portato la capacità a una novantina di posti, godendo di un sussidio pari al 63%, si sarebbero aumentati di due i posti di protezione portandoli dai 10 attuali a 12, posti che il privato non può ottenere, autofinanziati dal Cantone e che coprirebbero integralmente i costi degli altri posti, infine si sarebbe colmata la lacuna dei posti riservati ai bebè.

Dai calcoli effettuati, seppur in grandi linee, scaturisce che il disavanzo a Consuntivo 2017 era di 193'000.- fr. inclusi i contributi previsti dalla Legge delle famiglie, mentre con l'ampliamento e con la nuova ripartizione dei sussidi, il disavanzo sarebbe sceso a circa 163'000.- fr.: insomma comperi due e paghi uno.

Un ampliamento del Nido comunale avrebbe portato a una migliore mescolanza di famiglie, ciò che avrebbe permesso un'apertura anche a famiglie con redditi medio-alti e di conseguenza a una maggiore entrata relativa alle rette che sarebbe andata a coprire ulteriormente il disavanzo attuale e che invece andrà a rimpinguare le casse del nuovo Nido privato: un ulteriore bell'esempio di gestione politico-finanziaria.

Ma sarebbe riduttivo fermarsi solo alle conseguenze finanziarie, senza tenere presente una mancanza incomprensibile di attenzione legata alla politica di sostegno alle famiglie, che i Nidi privati non sono in grado di garantire a tutti, visto che anche con i sussidi, la differenza dei costi rimane, per le famiglie di reddito medio basso, consistente.

Inoltre l'inserimento di un Nido comunale ben si sarebbe integrato nella tipologia dello stabile, che unirà servizi a scopi sociali e appartamenti a pigione moderata che accoglieranno giovani famiglie e anziani. Un Nido comunale in questo complesso avrebbe rappresentato un valore aggiunto per tutto il quartiere, ma nemmeno questo ha scalfito la testardaggine della maggioranza municipale che invece ha optato per una soluzione che sa tanto di presa per i fondelli, ovvero una costruzione in proprio sui sedimi ex gas e ex macello ancora sottoposti a pianificazione e che comunque non potrebbe concretizzarsi prima di dieci anni.

Anche nella Commissione della gestione l'operazione "Per sempre" è stata osteggiata in quanto qualcuno riteneva che l'affitto di 200.-fr. al m quadro per la costruzione grezza era ritenuta eccessiva, ma questo prezzo era solo indicativo e sarebbe stato compito del Municipio, in particolare del Dicastero finanze negoziare per delle condizioni migliori, ciò che non solo non è stato fatto, ma nemmeno preso in considerazione.

Una base giudicata nella norma dall'amministrazione comunale e assolutamente migliore di quella che appare oggi sui giornali riferita agli spazi commerciali in nuove costruzioni vicine al Per Sempre, di 350 fr. al metro quadro.

In conclusione questa triste decisione risolverà solo in piccola parte il problema della richiesta di collocazione al Nido comunale da parte dei domiciliati che rimarrà importante e si caratterizzerà maggiormente per le famiglie, che necessitano di un servizio profilato, e che faticano a collocare i

figli presso le strutture private o a trovare altre soluzioni che non siano di ripiego, chiamiamole di “posteggio”, troppo discontinue per i bambini.

La qualità del nostro Nido pubblico in generale è indubbia ed è legata al personale educativo maggiormente formato, a stipendi corretti, a una maggiore formazione continua.

Per un bambino, una famiglia di condizioni modeste paga mediamente fino a 350 fr in più al mese nei Nidi privati presenti nel Locarnese, ossia quasi due volte e mezzo rispetto a quello che pagherebbe al Nido comunale, mentre chi è di reddito molto elevato andrebbe a coprire in parte gli eventuali disavanzi.

Per bambini che frequentano il Nido a tempo parziale, la differenza, per famiglie con reddito medio basso, è di circa tre volte. Va inoltre tenuto conto che per le famiglie con fratellini, al Nido comunale il secondo figlio paga metà della retta. Inoltre, cambiamenti o estensioni temporanee d’orario presso il Nido comunale, non comportano maggiorazioni di costi.

Queste, e altre, informazioni non sono state rese note, dimostrando una mancanza di interesse nei confronti delle molte famiglie di Locarno che si attendono ben altro a livello di politica familiare, ma che questo Municipio non ha voluto dare.

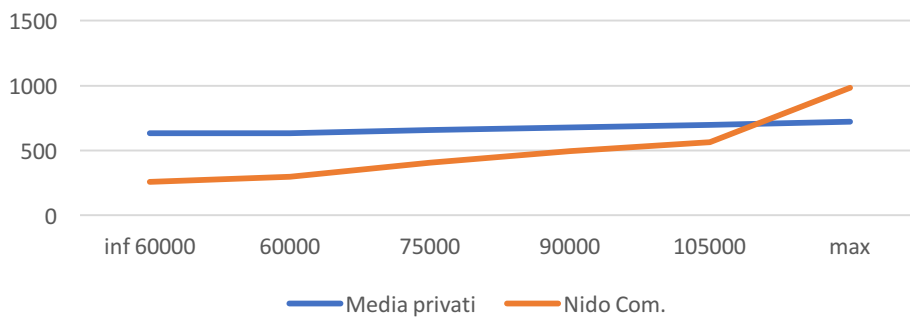
Un’ultima considerazione da farsi è che non abbiamo nulla contro il privato che ha ovviamente e legittimamente l’obiettivo di ricavare profitto, ma che è molto più importante favorire il pubblico che può rispondere alle esigenze di tutti.

Favorire il pubblico non è quindi solo una questione legata alla qualità, ma di responsabilità politica verso i cittadini, di privilegiare un compito fondamentale come quello educativo che sia alla portata di tutti, aspetto che il Municipio, con il suo assurdo ostruzionismo, non ha voluto minimamente tenere in considerazione.

Il men che si possa dire è che con questa decisione il Municipio non ha fatto gli interessi della popolazione, soprattutto delle famiglie che non possono contare su redditi o doppi redditi alti e medio alti e in definitiva della città intera.

Ecco perché è importante, malgrado tutto, aderire alla mozione per rafforzare al più presto l’ampliamento dell’offerta comunale che vada incontro alle esigenze delle famiglie.

Rette Nidi privati Nido comunale secondo le classi di reddito lordo 5 giornate a tempo pieno



Rette Nidi privati Nido comunale secondo le classi di reddito lordo 3 mezza giornate

